

preponderante nei Balcani. E poi, tutti i partiti sono concordi nel ritenere che, a più o meno lunga scadenza, la guerra con la Turchia sia inevitabile e che bisogna esservi sempre preparati, anche perchè, scomparendo Abdul Hamid, l'unico che veramente non la voglia, potrebbe essere proclamata da un momento all'altro dal nuovo Sultano. Del resto, è una eventualità alla quale, fin dove può, dato lo stato delle finanze, si prepara anche la Turchia la quale malgrado le smentite, ha aumentato le sue forze alla frontiera turca.... Si riparla della guerra come inevitabile, tal quale come nel 1903, all'epoca della grande insurrezione; e, sia pure a torto, anzi certamente a torto, perchè la Russia non la vuole ora, si interpretano, come allora, come un incoraggiamento le testimonianze di simpatia che essa dà al Principato. La guerra non si farà ora: lo so. Ma è certo che tutti vi pensano e che, da qualche mese, la situazione è completamente mutata.

Sofia, 23 Aprile.

### III.

#### LA GRANDE IDEA

##### FINO AD ATENE IN FERROVIA?

Sono capitato qui ad Atene, ultima tappa di questa mia rapida corsa attraverso la Penisola Balcanica, mentre la città era in festa per la notizia relativa al ritiro delle truppe internazionali da Creta; ritiro interpretato, naturalmente, come un altro passo decisivo verso l'annessione.